Lunedì 11 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 112.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL VOTO

ed ora, dopo l'Africa, si pensi all'Italia.

Come era preveduto, sabato a Montecitorio si chiuse la discussione sull'Africa, approvandosi i domandati crediti con suffragio amplissimo, ed implicitamente, quantunque non domandata, la fiducia nel Governo.

A questo risultato si doveva indubbiamente venire, dopo le dichiarazioni di tanti Oratori e dei Ministri, dichiarazioni, per cui si riconobbe da tutti la necessità di limitare i possedimenti territoriali a presidio della Colonia Eretrea, per securare a questa un avvenire meno incerto e pericoloso.

Or noi, secondo le idee svolte durante la discussione parlamentare ed in antecedenza ad essa, siamo soddisfatti del risultato, e lo siamo anche perchè si evitarono vane ed acute recreminazioni sul passato, di cui tutti già deplorarono le cause e gli effetti.

Ed il consenso nello scopo finale, indusse a considerare obbiettivamente il *problema africano*; e poichè c'era questo consenso, si è potuto evitare nelle discussioni quell'acrimonia faziosa che avrebbe, nell'interno, urtato col sentimento popolare, ed all'estero avrebbe discreditato l'Italia.

Dunque il voto della Camera elettiva è giunto opportuno; mentre già di esso voto il Generale Baldissera, con savii accorgimenti di energia e di prudenza, sta preparando l'attuazione. Ormai, secondo le ultime notizie, viene tutto predisposto perchè fra breve tempo sia stabilito il definitivo *modus vivendi* tra la Colonia, i Ras ed il Negus.

Corretto il programma della politica coloniale dopo così infauste esperienze e cotante sventure, sarà tolto finalmente quell'incubo che pesava sul Paese, e la vita politica italiana tornerà ad uno stato normale. Difatti, da mesi e mesi, il pensiero di ogni giorno era rivolto all'Africa, e quasi venivano dimenticati altri gravi bisogni dello Stato e della Nazione. Cosicchè, adesso essendosi ristrette le preoccupazioni africane, vivremo in più spirabil aere, ed il nuovo Ministero sarà nel caso di far conoscere le idee direttive di quella restaurazione, per cui è salito al Potere.

Or riandando le vicende degli ultimi anni, e di tre Ministeri, riesce increscioso riconoscere che poco o niente venne fatto, e proprio quando vieppiù proclamavasi il bisogno di fare e di riformare. Vedremo qual cosa avverrà adesso; cioè vedremo se, dopo l'Africa, è giunto il momento di pensare all'Italia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10. — Presidente VILLA.

Svolgonsi prima alcune interrogazioni; importante quella dell'on. Lucifero intorno alla Tripolitania, regione dell'Africa che i francesi appetiscono.

Il ministro Caetani, rispondendogli, dichiara che tradirebbero il loro ufficio quei governanti d'Italia i quali non ritenessero, che l'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo è il massimo interesse che abbia il nostro paese.

Ripigliasi la discussione sulle spese d'Africa. Fortis, svolgendo un suo ordine del giorno, fa una difesa brillante, appoggiata sui documenti stessi del *Libro verde*, del Ministero passato; e si augura che l'attual Gabinetto non rimanga lungamente al potere, perchè — nell'Africa — non segue una politica utile al paese.

Mocenni, ora ministro della guerra, difende pure l'amministrazione passata, e massime il suo dicastero. Conclude augurandosi che la politica africana del governo risponda ai veri interessi del paese.

Grandi, relatore, non crede necessario di difendere il disegno di legge dal momento che nessuno ne ha parlato (*si ride*) Quindi si limita a pregare la Camera di approvarlo.

Parecchi deputati svolgono i loro ordini del giorno. Poi seguono le dichiarazioni e risposte per fatti personali — tra cui, notiamo quello fra l'Attilio Luzzatto friulano, direttore della *Tribuna*, e il ministro Ricotti.

L'on. *Rudinì*, presidente del Consiglio dei Ministri, espone finalmente il pensiero del Governo.

Riassumiamo il suo discorso, tralasciando tutto quanto è polemica con gli oratori avversi.

I. In parte, si riferisce alle dichiarazioni dei ministri per gli affari esteriori e per la guerra.

II. Quanto a Baratieri, il Governo non intende per nessuna ragione e tanto meno per ragioni politiche sottrarlo ai suoi giudici naturali.

III. Quanto alle proposte di mettere in istato di accusa il passato Ministero, crede che la Camera non debba accogliere questa proposta, che non varrebbe ad altro che a riattizzare gli odii e a perpetuare le recriminazioni.

IV. Non può in alcun modo consentire con coloro che vogliono il ritiro delle nostre truppe dall'Africa. Inutile il dire che il ritiro immediato sarebbe impossibile; ma afferma che fin dal giorno in cui si è posto piede sulla terra africana, ci siamo posti anche nell'impossibilità di ritirarcene.

V. Dobbiamo fermarci entro il confine Mareb Belesa, e non allontanarcene in alcun modo e per nessuna ragione.

Così soltanto cesserà ogni ragione di conflitto fra noi e il negus, e si avrà finalmente una vera sicurezza di pace (*commenti*). Il Negus non ha alcun desiderio di cacciarci dall'altipiano; il suo supremo interesse è e fu sempre di rialzare l'egemonia dello Scioa, deprimendo il Tigrè. Ciò spiega tutta la passata politica di Menelik.

E se noi non invadiamo materialmente il Tigrè, eccitando il sentimento nazionale in Etiopia e promuovendo così la unità di quell'impero, il negus non ci farà certamente la guerra.

Il attenerci alla linea del Mareb-Belesa è dunque condizione *sine qua non* di una politica sicura e di raccoglimento (*commenti*).

Egli non chiede un voto di fiducia (*bene!*). I voti di fiducia si chiedono per lo più quando il Governo ha torto (*si ride*). Essi sono un sintomo della degenerazione degli ordini parlamentari (*commenti*). La Camera deve giudicare sulle cose e non sulle persone, se si vuol fare una politica di fatti e non di recriminazioni (*commenti*)

Termina, volgendo il suo pensiero all'esercito d'Africa del quale l'Italia deve essere orgogliosa, e ai suoi valorosi comandanti, il generale Baldissera, il colonnello Stevani, il maggiore Prestinari. A tutti questi valorosi, che così nobilmente compirono il loro dovere, l'oratore manda un saluto reverente e affettuoso, sicuro di interpretare il pensiero della Camera e del paese (*benissimo, vivi e prolungati applausi*).

IL VOTO.

Dopo questo discorso che fu nel complesso molto abile poichè disarmò parecchie latenti opposizioni; succede quello che si chiama *la preparazione del voto*. Chi ritira l'ordine del giorno già presentato; chi spiega il perchè voterà in un modo piuttosto che nell'altro. Notiamo le dichiarazioni degli on. Sonnino e Barazzuoli, i quali voteranno contro l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Suardi-Gianforte, ed accettato dal Ministero.

Quell'ordine del giorno è così formulato:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ne prende atto e passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge *Suardi Gianforte*.

Votato per appello nominale, votano *278 pel sì, 133 pel no*; 5 si astennero.

Si vota poi a scrutinio segreto l'articolo unico della legge — ma la *votazione è nulla* per mancanza del numero legale. Sarà rinnovata lunedì.

Come votarono i deputati friulani.

Veramente, non risulta molto chiaro delle contraddittorie notizie che vengono da Roma; ma sembra che tutti i nostri deputati abbiano votato a favore del Ministero, ad eccezione dell'on. Riccardo Luzzatto astenutosi e degli onor. Pascolato e Terasona, i quali non erano presenti.

Quindi votarono *sì*: Chiaradia, Freschi, Di Lenna, Marinelli, Morpurgo, Valle.

La Chinina Migone mai non muta
E vieta dei capelli la caduta.

IL «DEBUTTO» MINISTERIALE

di Sua Eccellenza Gianturco

Nella tornata dell'otto maggio il più giovane dei Ministri, cioè l'on. Gianturco, che siede sulle cose dell'istruzione pubblica, fece a Montecitorio il suo *debutto* con certo discorsetto che venne giudicato *un successo oratorio*.

E noi ce ne congratuliamo con Sua Eccellenza; e siamo anche noi contenti dell'esternato proposito di costringere al dovere tanto i cattedranti quanto la studentesca delle Università italiane.

Saremo contenti anche se la nuova Eccellenza volgerà lo sguardo alle Scuole medie, tra cui il cattivo esempio delle Scuole superiori divenne una minaccia per la disciplina; e contentissimi poi, se curerà le magagne lamentate, da anni e anni, riguardo le Scuole primarie.

La famiglia dei maestri elementari, di questi poveri *travetti dell'abici*, sembra che oggi speri ajuto e protezione dall'on. Gianturco. E che ne abbisognino, risulta dalle tante loro invocazioni alle Autorità, da querimonie rese pubbliche sui Giornali e dai voti delle loro Associazioni.

Nel numero di venerdì, ad esempio, abbiamo riferito riguardo una seduta dell'*Associazione magistrale Friulana*, nella quale si tornò a ritoccare l'argomento di avocare allo Stato le Scuole primarie. Però in quella seduta non si espressero lagnanze concrete contro Municipj negligenti nel pagare i poveri maestri; quindi in Friuli, almeno lo speriamo, questa ingiustizia non si lamenta.

Ma che l'ingiustizia esista in altri Comuni, lo deduciamo da un *indirizzo* pubblicato dall'ottimo *Risveglio educativo*, puntata del 6 maggio corrente. L'*Indirizzo* è a Sua Eccellenza Gianturco, e, a conforto dei maestri friulani, che non si trovano nel caso doloroso, vogliamo riferirne la chiusa. E' un brano di eloquenza filantropica, che rivela desolante *verismo*, se non pei maestri del Friuli, per quelli dei Comuni di altre Provincie e Regioni, de' quali il *Risveglio* ha cominciato a pubblicare l'elenco.

Ecco la chiusa dell'*Indirizzo* al Ministro:

«Pensate, o Eccellenza, che anche ai Ministri la verità si nasconde, poichè, nel caso presente, le attuali condizioni legali dei maestri fanno sì che essi, per paura di peggio, soffrano sovente senza lamentarsi. E non fermatevi alla brevità del nostro elenco. Che cosa sarebbero infatti otto o dieci comuni, fra gli ottomila e più della nostra nazione? Ma quell'elenco è nulla; rappresenta la timida voce di pochi coraggiosi sfidatori delle vendette locali; o quella di amici del nostro giornale che ci denunciarono i fatti all'insaputa degli interessati. Bisognerebbe che il Vostro occhio si spingesse più in là, scrutasse per entro alle segrete cose dei comuni nei quali i maestri si trovano sotto il regime del Terrore. E non potendo nemmeno Voi far ciò, perchè non avete l'ubiquità visiva di Dio, bisognerebbe che Voi pensaste ed effettuaste, se non la grande riforma dell'avocazione delle scuole allo Stato o alla Provincia, non anco matura, quel mezzuccio ottimo per effetto, del pagamento dei maestri fatto dalla Provincia, con rivalsa sui comuni.

Se del vostro passaggio alla Minerva, Voi non lasciaste altro segno di questo (Vi auguriamo di lasciarne di ben maggiori) avreste acquistato ugualmente, il titolo maggiore alla nostra riconoscenza.

Poichè si tratta di togliere dalla fame le famiglie degli educatori del popolo, i quali educatori, fino a che hanno i figlioli che domandano sparuti il pane, o devono inchinar Tizio, curvar la schiena a Caio, scongiurare Sempronio, non avranno nè la quiete, nè la dignità necessarie all'esercizio sereno ed efficace del loro ministero.

Poichè si tratta altresì della dignità Vostra e dell'onor nazionale, calpestato oramai come quello della Spagna, chè i nostri maestri potrebbero, come fan gli spagnoli, girar pei mercati in cerca di carità, con un cartello sulla schiena con su scritto: *sono il maestro di x e muoio di fame*!!

I pericoli del gas acetilene.

In mezzo al molto lirismo per il nuovo trovato, queste note di una persona competente potranno parere una nota stonata. Ciò non ostante, crediamo conveniente porre in guardia contro gli entusiasmi ciechi e precipitati, o, quanto meno, avvertire i pericoli che si potrebbero incontrare, adottando senza le dovute cautele il nuovo gas.

È un argomento che interessa la sicurezza e la vita dei cittadini. Vale dunque la spesa di far sentire un grido, non diremo d'allarme, ma di ammonimento.

—

«A Milano, giorni sono, il meccanico Bacolini, nel provare un apparecchio per l'acetilene, produsse uno scoppio del gas: parte del soffitto della stanza rovinò sullo sperimentatore, che rimase gravemente ferito e fu dovuto portare all'ospedale.

«Secondo narra un giornale scientifico di Nuova York, il *Scientific American*, nella città di New Harven, nel Connecticut, in una grande fattoria ebbero luogo due violente esplosioni seguite da incendio, per cui rimasero uccisi molti uomini, e l'enorme fabbricato fu letteralmente annientato. La causa si deve attribuire al nuovo gas acetilene su cui si stavano compiendo degli esperimenti.

«Al 3.o piano del fabbricato stava un operaio, il quale aveva incarico di controllare l'uscita del gas da un cilindro di acciaio di circa 6 pollici di diametro per 4 piedi di lunghezza, in cui era contenuto l'acetilene compresso.

«Attorno al cilindro stavano sette uomini che furono orribilmente abbruciati.

«Una seconda esplosione seguì la prima e finì di demolire il fabbricato mentre le fiamme lo avvilupparono in pochi istanti, ed uccisero altri abitanti della casa.

«Il vero motivo per cui avvenne lo scoppio non si conosce, essendo morti gli operai addetti all'apparecchio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

L'ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE II.a

— Ho di già avuto la consolazione di veder mia figlia, e non ho bisogno di un simile pretesto per recarmi colà, dove è rinchiusa la mia povera Marta. Ho condotto Nina in convento perchè ella compia, o meglio perchè ella incominci la sua educazione, poichè è assai ignorante.

— Ma è una cosa insensata, pazza, ridicola! sclamò l'autore. Voi compromettete il suo avvenire. Un artista non ha bisogno di conoscere la grammatica nè le matematiche. E al Conservatorio? Quando volete voi ch'ella entri al Conservatorio?

— Fra cinque anni, quando sarà diventata maggiorenne, se tale sarà il suo desiderio.

— Ah, voi mi fate arrabbiare! proseguì egli a dire, misurando col piede la stanza ad onta del dolore che ne provava. Voi conoscete le facoltà straordinariamente sviluppate di Nina; voi sapete quale ammirevole cantatrice ella può diventare un giorno, e voi ponete ogni sorta di ostacoli per ritardare la sua educazione musicale! Voi siete pazza e colpevole ad un tempo. Tutto ciò poi non è che un capriccio da parte vostra, non è vero? Prima di tutto, l'aria del chiostro non le farà certo bene ed ella vi cadrà ammalata. Su dunque tornate in voi stessa e correte a liberar tosto la fanciulla dalla sua strana prigionia.

— La mia volontà è che resti in convento, rispose Ines freddamente.

— La vostra volontà? Ma voi non ne avete giammai avuta alcuna, voi non sapete cosa sia: «volere».

— Una tal scienza l'acquistai di recente, signor Deles, e mi è assai penoso il provarvelo. Sì, assai penoso, lo ripeto, poichè malgrado i numerosi servigi che mi avete reso, io mi vedo obbligata a pregarvi di non più tornare in casa mia.

— Perbacco! Voi mi mettete dunque alla porta?

— Vi chieggio di dimenticare che esistiamo, io e le mie figlie.

Ines raccontò quindi la conversazione udita al concerto e quanto era avvenuto a proposito della collana.

Deles, fattosi serio serio, rispose:

— Far calcare le scene ad una giovanetta saggia, allo scopo di trovarle un marito, è cosa del tutto insensata, e ve l'ho già dimostrato. E' certo poi che Edmea verrà compromessa, da un'altro o da me, ciò poco monta. Io però non mi sono punto vantato di quel che non è, ve lo giuro. Se la vostra intenzione era proprio quella di serbar la bella Edmea per qualche onesto imbecille, non bisognava certo mettersi in capo che le tavole del palcoscenico potessero servire di piedestallo alla sua virtù.

— Ma Edmea non ha ceduto.

— Disgraziatamente, poichè ella avrebbe almeno il beneficio di un fallo che nessuno varrà a distruggere nell'opinione pubblica.

— Il pubblico non si occuperà più di Edmea, e quanto a Nina, io la tengo lontana dal teatro poichè ho acquistato la certezza che non vi troverà un marito.

— E allora che farete di esse?

— Delle donne oneste o delle vecchie zitelle; esse subiranno il loro destino come io ho subito il mio.

— Eccovi diventata fatalista adesso. Ah, la mia cara amica, siamo noi che formiamo un po' quello che si dice il nostro destino. Se voi non vi foste data a Raimondo de Piesevent, voi sareste ancora la bella signora Choisan! Vostre figlie hanno dinanzi a sè un'avvenire superbo. La mia protezione è potente ed io gliela accordo ben volentieri. Non ispezzate la loro esistenza cedendo innanzi ad assurdi pregiudizj. Lasciate *debuttare* Edmea; il successo non le mancherà, appunto perchè io l'ho compromessa. Quanto a Nina, se voi la condannate a cantare i Vesperi per cinque anni, uccidetela fin da domani: il delitto sarà meno grande.

— Signor Deles, le vostre teorie, che son forse le buone; — non s'accordano punto con la mia coscienza. E' appunto perchè sono stata una grande colpevole, che sono gelosissima dell'onore delle mie figlie.

— Ah, la mia povera amica, voi avete proprio sbagliato strada! Suvvia, io vi sfido a maritarle. No, voi non troverete mai un'uomo onesto, dico *onesto*, che acconsenta ad isposare senza dote, una figlia di Ines Choisan. E allora, il celibato? Ma voi dimenticate che il vostro sangue scorre nelle loro vene. E ciò vuol dire che se voi esigete da esse maggior virtù che non avete avuta voi, quel bel sangue si ribellerà o tosto o tardi, e coi vostri tentennamenti, il vostro orgoglio ed il vostro egoismo, voi farete delle vostre figlie altrettante spostate, altrettante infelici, come voi.

E bruscamente, Deles prese il suo cappello e si diresse verso la porta, senza pur gettare uno sguardo di addio all'amica, che freddamente lasciò che se ne andasse.

— Ah, vecchia pazza! mormorò egli uscendo dalla porta, povere fanciulle, povere piccine!

—

All'indomani, Ines si recò sola al Teatro delle «Fantaisies Parisiennes». Imposta da Giorgio Deles, Edmea non era stata scritturata che sulla parola, e poteva quindi sciogliersi da qualsiasi impegno.

Il direttore era un brav'uomo, franco per natura, un po brusco di modi.

— E' una balordaggine quella che voi fate! sclamò. Chi arrischiava, era io, affidando all'inesperienza di madamigella Edmea una parte così importante. Ma io lo faceva unicamente per Deles. Ah, voi vi pentirete del passo fatto, signora, ve lo dico io, ve ne pentirete!

Così tutto era rotto. Ines fece ritorno a casa pienamente tranquilla. Durante i quattro mesi in cui ella aveva rifatto la conoscenza di Deles, aveva vissuto tutta in agitazione. Ed ora le pareva di essersi liberata da una specie di vertigine.

Sotto l'impero di un nuovo misticismo, ella udiva risuonare alle sue orecchie le grandi parole, di cui però male afferrava il significato: — di dovere, di onore, di espiazione.

La virtù passava innanzi ai suoi sguardi sotto la forma di una vergine dall'estatico viso, ed un bisogno d'immolazione si impossessava di lei.

Facendo delle figliuole altrettante oneste borghesi sacrate alle caste maternità, o delle sante, allevatrici degli umani dolori, ella riscatterebbe col sacrificio delle creature nate dalla colpa, la colpa sua medesima, e così il delitto dell'adulterio sarebbe cancellato.

La superiora delle dame Visitandines, aveva seminato un grano nell'anima della povera Ines, e desso germogliava in mistica follia.

Quando Fanny fu a conoscenza della risoluzione presa dalla madre, ne provò grande gioja. I suoi voti erano finalmente stati esauditi e Dio la sosterrebbe senza dubbio fino alla fine.

(Continua.)

«Siccome però non è presumibile che sia stato acceso del fuoco in vicinanza, poichè gli ordini al riguardo erano severissimi, il signor George H. Stone, eminente scienziato americano, ritiene che l'esplosione sia dovuta a qualunque urto o frizione contro un corpo vicino composto di rame o di ottone, su sui l'acetilene libero aveva formato un sale esplodente.

«Bisogna adunque diffidare del nuovo gas e non adoperarlo mai, senza una grande prudenza, cercando di attenuarne gli inconvenienti.

Così il Bistrou ed il Liebreich hanno constatato che l'acetilene incombusto è altrettanto velenoso quanto l'ossido di carbonio, e quindi basta una minima quantità di esso mescolata all'aria per produrre un ambiente avvelenato, del pari che un dodicesimo in volume di acetilene in un ambiente può dar luogo ad una violenta esplosione.

«E non parlo delle possibili esplosioni per semplice urto o frizione dei composti dell'acetilene coi sali ammoniacali, del rame, dell'argento, dell'ottone e del bronzo che pure sono i metalli di uso più comune nell'economia domestica.

«Maggior importanza debbo dare invece al pericolo che offre il carburo di calcio, il quale, per effetto di poche goccie d'acqua od anche di una eccessiva umidità atmosferica, produce continuo ed abbondante sviluppo di gas velenoso ed esplosivo, convertendo magari in vere e potenti bombe i recipienti che lo contengono.

«Biognerà poi sorvegliare grandemente l'introduzione del gas nel generatore, e ciò sopratutto nelle famiglie in cui questa operazione verrà generalmente affidata a persone poco esperte. Senza di ciò si avranno frequenti esplosioni.

«Inoltre bisognerà procurare d'attenuare gli inconvenienti risultanti dai prodotti velenosi della combustione. Il Le Chatelier, infatti, dopo una serie lunghissima di esperimenti, conclude che quando è bruciato l'acetilene puro, od anche mescolato all'aria in proporzioni maggiori del 17,37 0₀ (e così deve sempre essere in pratica, per evitare esplosioni), i prodotti della combustione sono: ossido di carbonio, idrogeno, carbonio libero ed acetilene incombusto.

«Il carbonio libero ricopre gli oggetti di un pulviscolo nero ed offusca l'ambiente; l'ossido di carbonio e l'acetilene incombusto avvelenano l'aria in poco spazio di tempo.

«Questi inconvenienti non sono tali da non poter venire eliminati o diminuiti. Ma intanto sarà bene che essi vengano tenuti nel debito conto, per non andare incontro a danni serii che potrebbero compremettere gravemente le sorti della nuova scoperta.»

Il porto di Roma.

Si è in questi giorni parlato di nuovo del progetto per la costruzione del porto ad Ostia, secondo il disegno dell'egregio conte Cozza. Da una Memoria a stampa si desume come si tratti in realtà di cosa molto seria, per la quale sono già pronti i capitali. Il lavoro è di grande importanza.

L'importo delle opere strettamente necessarie, vale a dire una ferrovia fino a Roma ed il porto, salirebbe a circa 80 milioni. Le opere addizionali, indipendenti dai rapporti col Governo, ma strettamente legate alle funzioni, commerciali del porto, e necessarie all'Impresa stessa perchè questo sia fruttifera, ammonterebbero a circa 40 milioni. Si avrebbe quindi un'opera per cui sarebbe importato e speso un capitale di circa 120 milioni.

Si chiede al Governo una contribuzione annua di 1,250,000 lire, per la durata della concessione, cioè per 70 anni; ma la prima di queste annualità non dovrà cominciare a decorrere che quando l'opera sarà interamente compiuta, vale a dire quando i capitalisti avranno già affrontati e vinti tutti i gravissimi pericoli di una così ardita opera marittima e quando l'erario avrà già incassato, con i suoi varii mezzi di fiscalità, almeno il 10 0₀ di detta somma. Questa specie di sovvenzione governativa non rappresenta che l'uno e mezzo per cento sul capitale impiegato, a titolo d'interesse e non di ammortamento. Di modo che, sia pel tempo necessario al complemento dell'opera, che non sarà certamente minore di otto o dieci anni, sia per la somma già incassata, oneri diretti non verranno all'erario dai suoi impegni che dopo 18 o 20 anni dal momento della concessione, cioè dopo che, anche secondo le più scettiche previsioni la ricchezza pubblica avrà risentito tanti vantaggi da compensare esuberantemente questa lieve contribuzione. E allora, per i vari elementi tributarii relativi all'incremento della pubblica ricchezza, lo Stato avrà di tanto aumentate le sue esazioni, da superare molte e molte volte l'impegno che viene fin da ora a contrarre.

Altre condizioni necessarie agli interessi dell'Impresa, ma non gravose allo Stato, nè dannose ai porti limitrofi, nè in tutto strettamente indiscutibili, sono richieste dalla Società. Queste consistono, in massima, nel diritto di franchigia per le merci fuori dogana, come si pratica nei principali scali marittimi nazionali, nei diritti demaniali, ed in una tassa di ancoraggio, la cui misura dovrà essere concertata, e la cui importanza dovrà essere certo mite, perchè la Compagnia ha il maggiore interesse a facilitare il movimento del traffico.

A fronte di queste richieste, il Governo è esonerato per tutta la durata della concessione, dalla manutenzione del faro e delle lanterne, e da tutti i servizi portuarii.

Dopo 70 anni, tutta l'opera diventa di libera ed assoluta proprietà dello Stato.

Dall'Africa.

Per la consegna dei prigionieri. — Ribelli puniti. — Adigrat. — Lo stato delle truppe.

Si ha da Massaua 9 *(Ufficiale)*:

Baldissera, appena giunto a Cherseber, invitò ras Mangascià, ras Sebat e Agos Tafari, a consegnargli i nostri prigionieri, minacciando tutti tre in caso di rifiuto di severe rappresaglie.

Sebat rispose, mentendo al solito, che non aveva prigionieri, e che non gli importava nulla che si incendiasse anche tutto il paese.

Baldissera ordinò allora a Stevani di andarlo a scovare nei suoi nascondigli e punirlo.

Agos Tafari consegnò i prigionieri più vicini, promettendo che entro domani avrebbe condotto i rimanenti, venti in tutto.

Mangascià, tergiversando, come è sua abitudine, inviò messi e scrisse per dichiarare che egli è incaricato da Menelik di trattare e di firmare per lui la pace, assicurando che egli era pronto a consegnare i prigionieri nostri trovantisi tuttora nel Tigrè, appena avremo abbandonato Adigrat.

Continuano le trattative: però intanto Baldissera ha disposto che entro domani le sue minaccie abbiano un principio di esecuzione nella direzione di Mai-Maret e Debradamo.

Il priore del convento di Debradamo, temendo castighi, ha spedito messi a ras Mangascià per indurlo a restituire i prigionieri.

Baldissera però non si promette alcun esito felice, vista la indifferenza grandissima che dimostrano in ogni occasione i capi abissini per la sorte delle popolazioni a loro soggette.

Il colonnello Stevani, incaricato ieri di punire Sebat si diresse con tre battaglioni contro Amba Debramatzo, solito nascondiglio del Ras, ma la trovò abbandonata.

Inseguì allora Sebat di Amba in Amba, uccidendogli dodici uomini e togliendogli trecento capi di bestiame. Inoltre ha punito quattro villaggi, dai quali era stato tirato contro i suoi ascari, di cui nove rimasero feriti.

Ras Mangascià si trovava la notte scorsa nel Gheralta. Ras Alula è sempre ancora tra Adua e il Mareb.

Il forte di Adigrat è ormai sgombro di malati, convalescenti, bagagli e materiali non necessarii.

Baldissera pensa di intrattenersi ad Adigrat ancora qualche giorno per tentare con ogni mezzo la liberazione dei nostri prigionieri.

La salute delle truppe è eccellente. La moria dei quadrupedi è cessata sull'altipiano; persiste invece straordinaria la siccità.

La forza totale, che si trovava nel forte di Adigrat, il mattino del quattro maggio, era di millenovecento uomini.

Prigionieri restituiti

Si ha da Massaua, 9 maggio *(Ufficiale)*:

Agos Tafari restituì il tenente Cimino e i rimanenti 14 soldati che teneva prigionieri.

Quel che ha raccontato il soldato Marmai. — Un'altro alpino fuggito.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Il giorno 7 è giunto all'Asmara il soldato alpino Marmai, prigioniero fuggito dal Tembien. Porta i segni di tre ferite, bene rimarginate, una di lancia alla guancia sinistra e al naso, una alla mano destra e la terza di proiettile al piede destro. Racconta che fu trattenuto ad Adua fino al giorno 5 marzo, indi avviato con gli altri prigionieri ad Axum, ove rimasero cinque giorni bene trattati dagli abitanti.

In Axum si trovano 1500 feriti dei soldati di ras Mangascià.

I prigionieri nei primi giorni furono nutriti colle scatolette di carne in conserva raccolte nel campo, attraversando il quale il generale Albertone lo vide seminato di morti, di scioani la maggior parte colpiti dall'artiglieria. Albertone aggiunse che si notavano delle ferite mostruose prodotte dagli shrapnels.

Il soldato ha veduto fra i prigionieri il medico del battaglione alpino Mauri, a cui Mangascià ha regalato venti talleri per cure prestate ai feriti. Vide il tenente Marchiori, fratello del ferito alla gamba, il tenente Lori degli indigeni guarito alla gamba. Afferma che ha visto morti il capitano Cella, il tenente Goggioni ferito e il tenente Riva. Afferma che si trovano prigionieri il sergente Nobiolo, il caporal-maggiore Meneguzzi, il trombettiere Descrignis e i soldati Largie, Toldo e Langrande degli alpinii

Il soldato è partito dal Tembien con un drappello di cento prigionieri, scortato da 25 scioani. Giunsero al fiume Gherab e ivi guarita la sua ferita al piede pensò di fuggire.

Dei cento partiti, cinque morirono per la via.

Egli, colto il momento, si levò le scarpe e si diede alla corsa. Dopo cinque ore, riposò, rimise le scarpe e continuò a camminare mirando alle cime delle ambe di Entisciò. La notte marciava e il giorno riposava. Arrivato alla vista di Axum senza scarpe, una donna gliene regalò un paio. A Mai Mehuquan s'imbattè in un posto di guardia tigrino. Si rifugiò in un alto albero e vi passò la metà della notte. Tramontata la luna, riprese la marcia giungendo il giorno dopo ad Adiquala.

—

Il giorno 8 giunsero il sergente alpino Costanzo e il caporale del 3 o battaglione Tommasi, fuggiti da oltre il Tembien.

Perchè gli scioani si sono ritirati precipitosamente — Sempre a proposito dei prigionieri.

Una lettera di Mercatelli alla *Tribuna* dice:

Vi è penuria di viveri al campo del Negus. Questa è una delle ragioni della precipitosa ritirata iniziata dalla Regina Taitù, che ha condotto seco la colonna dei prigionieri.

Dicono che questi prigionieri saranno diretti a Gondar. La prima idea del Negus era di adoperarli nella costruzione di una città europea da servirgli come capitale; adesso invece pare che saranno impiegati a restaurare il palazzo di Gondar, costruito dai portoghesi e ridotto in rovina.

Mercatelli narra che molti feriti non sopravvissero ai disagi e ai maltrattamenti. Trecento mutilati sono giunti all'Asmara; molti sono morti ad Adua; pochi hanno potuto prendere la triste strada del mezzogiorno.

Il capitano Nobis è morto in Ad-Abun in causa delle sue ferite e per fame!

Per chi vuol scrivere ai nostri prigionieri.

Telegrafano da Roma, 10 maggio.

La *Tribuna* stasera annunzia: Chi vuole scrivere lettere ai prigionieri italiani in Abissinia può indirizzarle fino al 17 corrente al sacerdote Costantino Versoviztch R y, che telegrafa proporsi di penetrare nello Scioa per visitare e soccorrere i prigionieri italiani. Abita a Roma Via Santo Stefano Cacco numero 26.»

Tanto per variare.

L'industria delle scarpe vecchie — La industria moderna, che tende a trar partito da ogni cosa, ha pensato di utilizzare anche le scarpe vecchie ed inservibili. In America, le vecchie calzature vengono scucite e manipolate in modo da ricavarne un cuoio artificiale che ricorda vagamente il cuoio di Cordova.

In Francia, nelle prigioni di Montpellier le scarpe vecchie vengono trasformate in scarpe nuove. I pezzetti assai piccoli vengono utilizzati per fare i talloni alla Luigi XV, che furono alla moda fino a qualche anno fa e che ancora vengono portati. I pezzi più grandi servono per le suole delle scarpette da bimbi. I chiodi vengono sottoposti ad una cernita; per mezzo d'una calamita si separano quelli di rame, e poi vengono venduti, gli ultimi specialmente, ad un prezzo abbastanza elevato

Gli infimi ritagli, finalmente, vengono venduti anch'essi; li comperano gli agricoltori, che se ne servono per ingrassare il terreno.

La tintura elettrica. — L'elettricità è ovunque e si applica a tutto.

Si è esperimentato in Germania un nuovo processo per la tintura delle pelli.

Si stende la pelle su di una tavola di zinco, che serve di polo positivo: si versa il colore sulla pelle e si congiunge con essa il polo negativo della pila.

Sotto l'azione della corrente elettrica, la materia colorante penetra nella pelle.

Se poi si vogliono eseguire disegni sulla pelle, la si copre con una lastra di rame, alla quale si attacca il polo negativo.

La parte della pelle coperta dalla lastra resta più chiara del rimanente.

Pubblicazioni per premi scolastici.

I premi scolastici sussistono ancora in molte scuole, e in altre risorgono, vistane l'efficacia. Infatti valgono assai più, dal lato pedagogico, delle medagliette, incentivo di vanità infantile. Il libro resta nella famiglia, ricorda un avvenimento che non si dimentica, è letto con premura anche dai coetanei e parenti del premiato. Quante fecondo emulazioni non suscita nei giovani volonterosi! Queste considerazioni ci sono suggerite dall'esame di alcuni nuovi volumi pubblicati dalla Casa Paravia-Vigliardi di Torino: volumi destinati ad accrescere degnamente il pregio della sua collezione speciale per le premiazioni scolastiche: e sono: *Fiabe e storielle*, del Berta, illustrato; *Giannina Milli*, della Almerighi, e *Il giovane Enrico* dello Schmidt, tradotto dal Mancardi.

I tre eleganti volumi sono ornati di belle illustrazioni; e per la bontà del fine e la geniale semplicità del dettato non devono essere dimenticati nelle premiazioni scolastiche. Raccomandiamo perciò l'esame del catalogo, che l'editore Paravia-Vigliardi manda volentieri ai richiedenti.

Cronaca Provinciale.

Attenti alle importazioni di viti!

Mercè le diligenti indagini proseguite con amore dalla R. Prefettura, vennero, negli ultimi giorni, scoperte altre importazioni di viti dall'estero — nel distretto di Palmanova — e questa volta, caso più grave che non quello scoperto in comune di Povoletto, le importazioni venivano proprio da paesi flagellati dalla fillossera.

Naturalmente, i vitigni importati furono tantosto distrutti, dopo ispezione sopraluogo dei delegati fillosserici; e presi tutti quei provvedimenti ch'erano del caso.

Attenti dunque alla importazione di vitigni — e nel proprio, e nell'interesse generale del paese.

Da Fagagna.

Cose amministrative — *8 maggio.* — Fra gli articoli discussi in seno al nostro consiglio comunale, nella tornata del 19 aprile testè decorso, vi fu pure quello riguardante la costruzione del locale scolastico di questo capoluogo; ed era giusto che finalmente il consiglio ci avesse pensato. Ma non so comprendere come si abbia potuto deliberare la demolizione del fabbricato, che serve attualmente per uso delle scuole femminili, senza che tale articolo fosse stato posto all'ordine del giorno!!! Prescindendo anche da questo, non so trovare la convenienza di tale demolizione, non essendo il detto locale nè d'incomodo alla libera circolazione, nè in istato così cattivo che sia necessario l'atterramento per la sicurezza personale di chi passa vicino. Il criterio col quale certuni fecero apparire conveniente tale demolizione si baserebbe sulle offerte di due frontisti di L. 200 ciascuno e sull'importo ricavabile dal materiale ammontante a L. 1400, tutto compreso, e quindi si avrebbe in questo modo il valore reale della cosa in questione, a quanto asserivano. Io poi ho voluto informarmene da persona tecnica, la quale mi ha assicurato invece che la maggior parte del ricavabile verrebbe assorbito dalle spese di demolizione e che le L 1400 andrebbero ridotte e di molto.

Mi riesce strano, che non si abbia pensato piuttosto a mettere in vendita il locale, per vedere se fosse stato possibile ricavare un importo maggiore, molto più che esso è situato in luogo centrico, adattatissimo per un esercizio, e quindi facile trovarne acquirente. Mi dicono anzi che un negoziante del luogo abbia fatto regolare domanda d'acquisto, appena saputo della decisione presa, e che abbia offerte L. 2000. La delibera, più sopra accennata, mi sembra irregolare, prima, perchè l'oggetto non era stato, come fu detto e come la legge, prescrive, posto all'ordine del giorno, e secondo perchè l'articolo 249 della legge comunale e provinciale vieta il voto ai consiglieri in interesse proprio, ed uno degli offerenti le 200 lire ha votato. *Il pupillo.*

Da Precenico.

Come andarono le «cose di Precenico.» — *9 maggio.* — Sul N. 110 di questo riputatissimo giornale appariva il giorno 7 corrente un articolo che mi riguarda assai davvicino, e dal quale mi tocca ora depurare la farina dalla crusca. L'articolo stesso parlava della dimostrazione che la popolazione di Precenico fece domenica sera contro una recente deliberazione Consigliare, in forza della quale il Medico condotto di questo Comune venne licenziato definitivamente.

Fra le altre cose inesatte si disse che il maestro comunale capitanava i dimostranti!..

Sappia il signor articolista che il maestro di Precenico non ha mai nè capitanato, nè procovato, nè approvato gli schiamazzi; e che se egli sottoscrisse e compilò l'atto di protesta contro il licenziamento dato dal Comune al dott Carlo Rosinato, ha le sue buone e forti ragioni, che qui non crede opportuno esporre. Non crede neppure che sia Latisana il luogo più addatto per osservare i fatti che succedono a Precenico e per studiare la loro filosofia.

Più cognizione di causa, più calma e più prudenza nello scrivere farebbero tanto bene. *De Giusti Cesare.*

—

Un altro ci scrive, sullo stesso proposito:

... Codesto periodico accettava una corrispondenza da Latisana riguardante il medico dott. Rosinato ed una famiglia blasonata.

Quanto al medico, è detto tutto, affermando che la maggioranza del Consiglio comunale di Precenico ha interpretato a rovescio la volontà della popolazione, la quale (e le dimostrazioni lo provano) avrebbe desiderato che il medico fosse confermato a vita. Sicchè la contraria deliberazione del Consiglio fu mala intesa e forte, interpretata come sfogo meschino di più meschine bizze dispiacevoli ai pubblici amministratori.

Quanto al *blasonato*, ch'è poi quella completa, rispettata e rispettabilissima gentildonna che, quanti conoscono, onorano nella Baronessa Hirschel, è proprio tempo sprecato, e col tempo il ranno ed il sapone.

Da Cividale.

Collegio nazionale. — Pervenne la notizia che il Ministero ha diminuito la retta nel Collegio nazionale di Cividale, portandola da 600 a 480 lire. La disposizione, atta a facilitare alle famiglie l'ingresso dei loro figliuoli in un istituto di proficua e sana istruzione ed educazione, è dovuta all'on. Mospurgo.

Comizio agrario — A Presidente, in luogo del dott. Domenico Rubini, il quale non poteva riaccettare la carica, fu eletto il signor F. Coceani; a vicepresidente, il signor N. nob. di Caporiacco.

Ribaltata fatale. — Venerdi, il signor Riccardo Guenzati da Milano e suo cognato signor G. B. Bellina, giunti da Faedis, nei pressi di Campeglio, causa uno scarto del cavallo, precipitarono nel fosso laterale alla strada. Il Bellina se la cavò con un po' di spavento, ma l'ing. Guenzati si è malamente fratturato un braccio.

Festeggiamenti. — Una Commissione di beneficenza sta studiando per dare alcuni festeggiamenti nella stagione estiva.

Un biglietto falso. — Oltre un mese fa il cassiere della nostra Banca Cooperativa, sig. V. Podrecca, sequestrava ad un tal Giacomo Domenis di Tarpezzo un biglietto del Banco di Napoli, ritenuto falso.

L'imitazione, nel suo complesso, era riuscitissima, tantochè qualcuno poteva benissimo dubitare che il biglietto fosse genuino; per cui venne mandato a Roma per esame. Ora, il biglietto fu ritornato al nostro Pretore con la dichiarazione che trattavasi proprio di falso.

Da Barcis.

Suicidio. — L'altro giorno, per dissesti finanziarii, suicidavasi il merciaio Bernardo Gasparini, gettandosi nel fiume-torrente Cellina, donde fu estratto cadavere.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Gemona ringrazia riconoscente il notajo D.r Federico Pasquali che nella dolorosa circostanza della perdita della pia sua madre, ha offerto a questa Congregazione una Cartella rend. 5 0₀ della rendita di lire cento, affinchè sia disposta una distribuzione annua ai poveri, nella ricorrenza del 3 maggio o del 16 giugno.

Gemona, 9 maggio 1896.

Rettifica.

Egregio signor Direttore.

Nel pregiato suo giornale N. 109 si legge una corrispondenza datata da Sutrio, che mi riguarda. Il corrispondente fu male informato, poichè la donna da parto a cui egli allude, fu assistita anche dall'egregio collega mio dott. Adelchi Zimbler medico condotto di Paularo.

E ciò per la verità.

Aggradisca signor direttore i sensi della mia stima.

Sutrio, 10 maggio 1896.

Devotissimo
O. dott. del Moro.

Cronaca Cittadina.

Il cav. Lorenzo Fabris

che fu Consigliere delegato alla Prefettura di Venezia, poi reggente la Prefettura di Sassari, e da ultimo quella di Taranto, ebbe nomina definitiva di Prefetto. Ed a lui, che consideriamo nostro concittadino, mandiamo rallegramenti per la meritata promozione.

Collegio Probiviri.

Ieri si riunì questo Collegio dei probiviri per le nomine dell'ufficio di conciliazione e della giuria. Tutti i dieci membri intervennero alla seduta. Presiedeva il presidente del Collegio avv. Luigi Biasoni Giudice del Tribunale; il quale, dopo avere ricevuto dagli intervenuti il giuramento prescritto dalla legge, procedette alle speciali votazioni.

Vice-presidente del Collegio, per la classe degli industriali, Spezzotti Gio. Batta; per gli operai, Asti Leopoldo.

Membri dell'ufficio di Conciliazione: Marni Luciano, industriale; Soini Bortolo operaio.

Membri dell'ufficio di giuria: Billia comm. Paolo e Pantarotto Giovanni industriali; Sivian Giovanni e Lavaroni Alessandro operai.

Il primo giugno, l'ufficio entra nell'esercizio delle sue funzioni.

Contravvenzione.

Alle 20.15 circa di jeri, Domenico fu Antonio Meroi d'anni 38 buttriense, mugnaio, e l'udinese Ottaviano fu Angelo Ciochiatti trentatreenne, calzolaio, usciti (con le rispettive famiglie, sopra una carretta ed un cavallo) dallo Stallo del Turco in via Gorghi, urtarono poscia, facendo andare il cavallo al trotto serrato, contro il pilastro che sostiene in principio di via Aquileia il pilastro della luce elettrica — e la carretta fu rovesciata.

Nessuna disgrazia; ma il Meroi venne dichiarato in contravvenzione.

Come è finito il processo per le banconote false non fabbricate.

Non è il caso più di parlare di *associazione*, perchè il Tribunale la esclusa. Contuttociò, le condanne da esso pronunciate non si possono dire miti. Eccole:

Bortolutti Giovanni, reclusione per anni 7 mesi 10; multa lire 708, sorveglianza per anni 3.

Del Zotto Giacomo, reclusione per anni 6 mesi 2; multa di lire 500; sorveglianza per anni 3.

Bortolutti Agostino, reclusione per anni 4, multa di lire 300, anni 3 di sorveglianza.

Mussigh Luigi, reclusione per anni 3, 6 mesi; multa 291 lire; sorveglianza 2 anni.

Bortolutti Luigi fu Mattia, Bortolutti Luigi di Agostino, Gibessi Enrico, Bujatti Florindo e Migotti Gio. Batta — reclusione per anni 2, multa lire 100, sorveglianza anni 2 per ciascuno.

Panseri Alessandro e Valzacchi Francesco, reclusione per anni 1 mesi 8, multa lire 83: sorveglianza, 1 anno.

In complesso, 34 anni e 10 mesi di reclusione; 23 di sorveglianza e 2865 lire di multa.

Le gare di Lawn-tennis.

Anche quest'anno, nel giardino del senatore Pecile fu data la gara del giuoco lawn-tennis. Quasi una cinquantina di giuocatori fra signore e signori vennero distribuiti in gare di «seniores» e di «juniores». V'era la gara «singling» pei soli uomini e le partite in quattro tra signore e signori. Alcune gare ebbero luogo alla mattina dalle 7 sin verso mezzogiorno; altre, le decisive, dalle 14 alle 16. La colazione, cui tutti quasi parteciparono, ebbe luogo nel restaurant Burghart ove si fu inappuntabilmente serviti.

Alle 16, finite le gare, vi fu la distribuzione dei premi, fra gli applausi degli intervenuti.

Se va lode a tutti coloro che incoraggiano con la parola e gli scritti lo sviluppo dei giuochi ginnici, molta più ne va al senatore Pecile, che non s'accontenta di parlare solamente, ma pone la propria casa a disposizione dei volonterosi. Ed insieme a lui tanto cortese, noi dobbiamo le più sentite grazie alle gentili signore Pecile, ch'ebbero per lungo tempo non pochi disturbi, mostrando sempre il più amabile sorriso ed al cav. Attilio Pecile che sempre diede il buon esempio incoraggiando e facendosi anche maestro del giuoco.

Ieri poi la squisitezza della cortese famiglia superò qualunque aspettativa; colla bella festa di riunione iniziata, colle medaglie che il signor senatore fece distribuire ai vincenti.

Dire che l'allegria regnò sovrana in tutte le ore di riunione è inutile; sul volto di tutti, anche dei non vincitori, v'era l'impronta d'una sentita contentezza e nei moltissimi gruppi fatti da parecchi dilettanti, e dai fotografi autentici, v'è certo riprodotta questa impressione. Credo sia questo il miglior tributo di riconoscenza che il signor senatore e l'egregia sua famiglia chiedono da noi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 maggio a lire 107,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 all'18 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.80.

Ai Rizzi di Colugna.

Una giornata tepente di maggio, invitava ieri a prendere la campagna, e là, in mezzo alle grandi bellezze della natura, respirare le pure aure primaverili.

Così l'allegro villaggio dei Rizzi di Colugna fu visitato da moltissimi cittadini che uniti agli abitanti del luogo davano al paese una nota gaia e variata.

Compiute le sacre funzioni con una solenne processione in onore di S. Elena patrona della Chiesa; in piazza la Banda del paese e la Fanfara del Collegio Paterno, allietarono coi loro lieti concenti tutti gli astanti.

Negli esercizi intanto, rigurgitanti di avventori, si consumava vino ed ogni ben di Dio.

Nel vasto cortile dell'osteria del sig. Barbetti Giovanni, una bella parte dei migliori professori del Consorzio filarmonico udinese diretti dal valente maestro Blasich, s'avevano assunto il compito di far girare allegramente la gente accorsa alla simpatica sagra, e dall'affollarsi delle coppie danzanti, ben si poteva facilmente arguire come la brava orchestra accontentava il gusto del pubblico.

L'animazione della festa campestre durò calma ed allegra fino a notte avanzata.

La Cantina Sociale di Stra rende noto che col 4 maggio corr. il signor Baldan Giuseppe cessò d'esserne il Rappresentante e venne surrogato dal signor Cargnelli Enrico fu Angelo solo presso il quale saranno riconosciuti i versamenti.

Il Recapito è trasferito in via Rialto N. 9 (rimpetto Albergo Croce di Malta). Deposito fuori Porta Venezia.

Camera di Commercio.

Tassa sulla cicoria preparata ed altri surrogati di caffè — La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente pubblica il regolamento per la tassa sulla cicoria preparata od altri surrogati di caffè.

Vi sono contenute le norme per la denuncia o verificazione delle fabbriche e dei depositi — per l'accertamento e riscossione delle tasse — per l'importazione e l'esportazione — per la vigilanza e le contravvenzioni.

Tassa sul glucosio. — La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente reca il regolamento per la fabbricazione del glucosio.

Vi si tratta della denunzia e verificazione delle fabbriche — dell'esportazione all'estero del glucosio — delle contravvenzioni.

Maggio.

Ieri in Mercatovecchio faceva bella mostra di sè la bacheca del tabaccajo sig. Costantini.

Profusione di scelti fiori in ogni angolo, e in mezzo spiccante un colossale mazzo, a forma di mezza luna, dove, disposte con buon gusto artistico gareggiavano in lussureggiante bellezza, rose, garofani, tulipani, ciclamini, mughetti, viole, margherite.

Quella profusione di fiori, lavoro del bravo Guido Antonioli, era proprio un vago e profumato tributo all'aulente mese di maggio.

Assoluzione di un soldato.

Della Bassa Angelo soldato del 15.o cavalleria *Lodi*, di stanza ad Udine era accusato di danno colposo ad un cavallo del suo squadrone, perchè tirando imprudentemente un sasso fra la rotonda dei cavalli messi a prendere il fresco, fuori della scuderia, ne colpiva uno in un occhio con tale violenza da spezzargli la cornea ed accecarlo.

Il Tribunale militare di Venezia però, convinto che si tratti di una disgrazia, anzichè di una imprudenza colpevole, accogliendo le domande del difensore, avvocato Serena, dichiarò il Della Bassa assolto e lo rimandò in libertà.

Il «servizio della mendicità».

Venne accompagnata alla Pubblica Sicurezza, perchè trovata a questuare, certa Teresa Ciochiatti fu Amadio, di anni 71, abitante in via Aquileia, N. 1.

BIRRARIA LORENTZ.

Cessando nel 12 maggio corrente, per decorrenza del termine, la conduzione per parte della egregia Ditta **Fratelli Dorta** della **Birraria Lorentz** di mia proprietà, sita in via Belloni N. 7; ne riprenderò io stesso in detto giorno l'andamento e la direzione.

Nulla sarà tralasciato affinchè la spettabile cittadinanza trovi, non solo ogni comodo possibile, ma altresì il migliore trattamento desiderabile, tanto per ciò che riguarda il servizio inappuntabile, quanto riguardo alle qualità della rinomata birra di Puntigam, del vino nostrano; e d'ogni altra bibita, come pure dei commestibili.

Mi riprometto quindi che l'ottima cittadinanza ed i comprovinciali mi rinnoveranno quel largo e benevole favore che prodigarono in passato a me e poscia alla distinta Ditta Fratelli Dorta; per lo che antecipo i miei più cordiali ringraziamenti.

Udine, 9 maggio 1896.

Adolfo Lorentz.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marangoni Valentino

Bandiani famiglia l. 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini	226 —	Marchi	132 25
Napoleoni	21 50	Sterline	26.95

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 Maggio 1896.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Osvaldo Valentini fu Antonio d'anni 68 caffettiere — Maria Bon di Antonio di mesi 6 — Domenico Della Rossa fu Nicolò d'anni 44 agricoltore — Anna Dorigo di Osvaldo d'anni 24 suora di carità — Maria Mauro fu Giuseppe d'anni 67 suora della Provvidenza — Elisa Tissi Chinelli fu Antonio d'anni 34 agiata — Chiara Morassi di Geremia d'anni 2 e mesi 6 — Gaetano Moor fu Giuseppe d'anni 51 rigattiere — Olga Degano di Pietro d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Filippo Sachor fu Bernardo d'anni 77 agricoltore — Maria Scarpin Rizzi fu Antonio di anni 56 casalinga — Ida Mer di Giuseppe di anni 13 scolara — Anna Bassani Mauro fu Vincenzo d'anni 58 serva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giacomo Gotti di giorni 11 — Antonio Rui di giorni 14.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Zante fu Antonio d'anni 70 tappezziere.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

La Nocera in molti regolarizza il ventre.

LOTTO

Estrazione del 9 maggio

Venezia	46	65	10	80	47
Bari	52	36	76	4	79
Firenze	42	51	59	83	86
Milano	83	30	49	72	16
Napoli	34	90	80	32	45
Palermo	20	85	83	55	12
Roma	84	17	9	68	65
Torino	7	69	46	60	30

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 7 maggio.

Mercato fiacco, per quantità di animali e di affari conchiusi. Qualche ricerca in buoi da lavoro, a prezzi stazionari.

La carne oggetto di continua ricerca, non era bene rappresentata e pagossi da L. 100 a 110 al quintale di peso netto se di soriana e da L. 115 a 125 se di bue.

I vitelli lattanti da macello da L. 75 a 80 al quintale di peso vivo.

Castrati grossi ricercati e ben pagati; assai scarsi gli ovini giovani.

Feste tedesche.

A Francoforte sul Meno, jeri, con l'intervento dell'Imperatore e dell'Imperatrice, fu inaugurato un monumento a Guglielmo I.o nella occasione delle feste per il venticinquennio dalla pace tra Germania e Francia conclusa venticinque anni or sono; pace nota col nome appunto di pace di Francoforte.

Notizie telegrafiche.

Di nuovo s'ingarbuglia l'orizzonte fra la Spagna e gli Stati uniti americani.

Nuova York, 10. La condanna a morte, pronunciata dal Consiglio di guerra d'Avana contro i filibustieri catturati il 29 aprile a bordo della goletta degli Stati Uniti *Competidor*, produsse grande emozione.

Il segretario di Stato Onley, dopo aver conferito con Cleveland, fece chiamare il ministro plenipotenziario di Spagna cui dichiarò che Cleveland considera la questione di Cuba come entrata oramai nella sua fase acuta, ed insiste perchè i prigionieri non sieno giustiziati, in seguito al giudizio del tribunale militare.

Il ministro spagnuolo cercò di giustificare la condotta di Wyler, dicendola conforme al diritto delle genti; ma Onley gli rispose contestando energicamente tale modo di vedere. Il ministro di Spagna promise allora di telegrafare a Madrid.

Furono inviate speciali istruzioni al console degli Stati uniti ad Avana onde dichiari che il governo degli Stati Uniti considererebbe come atto poco amichevole se si giustiziassero i condannati senza processo civile.

Un dispaccio al *World* da Tampa reca che il governatore della Florida ordinò di tenere pronto un battaglione per un'eventuale azione immediata.

Madrid, 10. L'*Imparcial* ha da Avana: il generale Wyler ritiene indispensabile l'esecuzione dei filibustieri catturati a bordo del *Competidor* e dichiara che se in seguito ai reclami degli Stati Uniti il governo spagnuolo fosse di parere contrario, egli si dimetterebbe subito.

ULTIMA ORA

Notizie allarmanti sui dervisci.

Roma, 10 Giungono notizie sensazionali dal Cairo, dove corrono voci abbastanza allarmanti sulle ultime mosse dei dervisci. Questi si armano febbrilmente, e il loro esercito sta per subire un notevole aumento in causa dell'arruolamento obbligatorio. Credesi che il mahdi si sia deciso ad ascoltare i consigli di Ahmed Madil, comandante dei dervisci, che cercano di assediare Cassala, il quale fu sempre partigiano di disfarsi prima degli italiani, per poter quindi con maggior sicurezza fronteggiare la spedizione anglo-egiziana.

Credesi che a ciò si debba l'essere sparite le grandi masse dei dervisci, che si addensavano alla frontiera verso l'Egitto.

Benchè le loro mosse non siano note con grande esattezza, si crede che le truppe del Mahdi abbiano fatto una conversione su Cassala, e che il far sapere che si volevano punire le tribù ribelli del Cordofan non sia che un pretesto per spiegare i nuovi movimenti.

Friulano assassino.

Trieste, 11. Vittorio Urbanis fu Giusto di anni 37, da Martignacco, jeri in Muggia, per gelosia, feriva gravemente a coltellate certa Antonietta Cebochin, ventiduenne, domestica, sua amante.

Venne arrestato.

A domani i particolari.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Carta per bachi

(Vedi avviso in IV.a)

Blouses di Seta

a Lire 8 50 12 50 14.50

si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esitarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi

Udine - Mercatovecchio.

Liquidazione

VESTITI FATTI E STOFFE

La ditta **Pietro Marchesi** esercente la **Sartoria Parigina** in UDINE *vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede*, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'*inverno* che d'*estate*.

A tal uopo il giorno **11 corrente** aprirà per pochi giorni il Negozio sito in via Bartolini N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la **roba fatta** e delle stoffe relative.

I prezzi sono calcolati col 30 0/0 di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

Vestiti tutta lana inverno	da L.	14 a 26.—
Vestiti tutta lana estate	da »	8 a 22.—
Soprabiti mezza stagione	da »	9 a 22.—
Soprabiti inverno con fodera di flanella	da »	16 a 27.—
Ulster d'inverno con mantellina	da »	21 a 31.—
Makferland e vestiti da ragazzi	da »	5 a 8 50
Mantelli	da »	14 a 20.—
Calzoni	da »	2 a 8.25
Ulster mezza stagione	a L.	7.—

Per chi non vuol essere ingannato

Presso la

premiata officina meccanica

DEI FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la Vendita Scambio

di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature riparazioni.

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV.a pagina)

CHI VUOL FIORI!

Presso lo spaccio Tabacchi in via Mercatovecchio N. 39 si vendono **fiori freschi** *si assumono commissioni per* **bouquets da sposa** *e da* **regalo** *forniture di* **corone mortuarie** *ed altro Si spediscono, anche dietro richiesta, fuori di città.*

Il Rappresentante dello spaccio

ANGELO COSTANTINI

Elisir Flora Friulana

Cordiale potente

tonico, corroborante, digestivo

SPECIALITÀ

di

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Cura Primaverile

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinaò naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L* **6** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:

Comelli — Comessatti — Fabris Farm. — Filipuzzi — Minisini — Farm. Luigi Billiani in Gemona. — Tonini — Manganotti.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del duomo — UDINE

Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

CURA PRIMAVERILE

Voleto digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Voleto la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

FRATELLI TOSOLINI
UDINE
DEPOSITO CARTA
per
Allevamento Bachi
Assortimento Tappezzerie in carta
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Vendo Bicicletta primissima fabbrica Estera, scorrevolissima, elegante quasi nuova - con annesso, tutti gli accessori, prezzo eccezionale.
Albini Piazza Garibaldi 3

Fiaschetteria e Bottiglieria
ITALICO PIVA
UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**
inventore e fabbricatore del nuovo liquore
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
D	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20** Ombrellini cotone da L **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

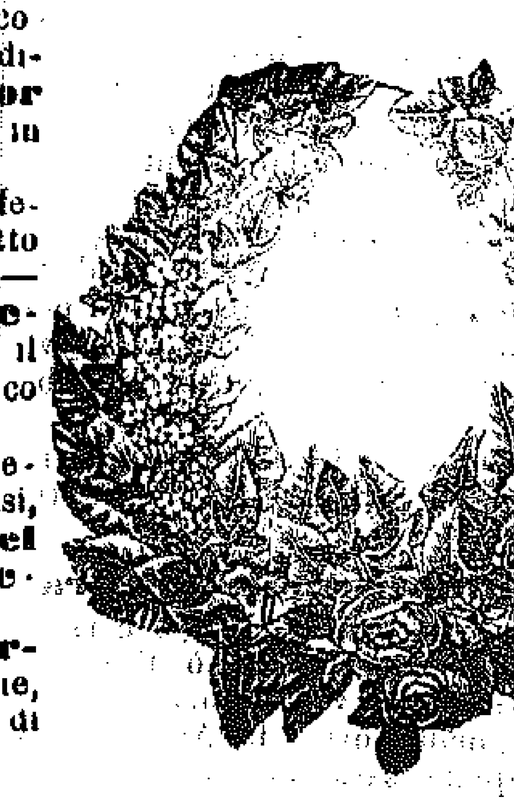
GLORIA, - liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

VENDITA
con forti ribassi
per liquidazione volontaria
di
Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi
Ricche collezioni piante da fiori
e bulbi da fiore.
Sementi da fiore e d'ortaglia.
GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI
ottenute da sementi provenienti dalle più rinomate Case d'Italia e dell'Estero.
BAGOLARI (Celtis australis)
per la formazione di viali

Vetrate (châssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate
Vasi, capertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere
Angelo Grassi — Udine
Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

GUIDA PRATICA
utilissima ai cittadini e comprovinciali
per economizzare
nelle spese destinate ad onorare i morti



1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all' **Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all' **emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco